

Saperi topografici a Milano: la prima costituzione del Deposito della guerra della Repubblica Cisalpina (1797-1799)

Basandoci principalmente sulla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, questo articolo affronta il tema della circolazione dei saperi cartografici sotto più aspetti: quello del rapporto tra competenze civili e militari e quello della mobilità di persone e oggetti. L'epoca napoleonica costituisce un importante periodo di transizione verso la nascita di una nuova concezione dello spazio e delle sue modalità di descrizione di cui la cartografia è uno dei maggiori dispositivi. Negli anni delle campagne napoleoniche l'area italiana diventa un importante teatro delle operazioni topografiche francesi che s'intrecciano con il variegato quadro tecnico-scientifico degli uffici topografici degli Stati preunitari italiani. Il caso di studio preso in considerazione è quello del Deposito della guerra di Milano attivo tra il 1797 e il 1814. In questo contributo prenderò in esame i due anni iniziali della sua attività – quelli in cui comincia a strutturarsi quale nodo nevralgico del sapere topografico dell'Italia settentrionale la cui attività genera un'intensa circolazione di manuali, istruzioni, carte, strumenti – partecipando alla riflessione sul processo di costruzione di questa officina cartografica e sull'esistenza di reti, locali e internazionali, che contribuiscono alla definizione del sapere topografico ottocentesco.

Topographical Knowledge in Milan: the First Establishment Deposito della Guerra of the Cisalpine Republic (1797-1799)

Mainly based on the documentation conserved in the Archivio di Stato di Milano, this paper deals with the issue of the circulation of cartographic knowledge, primarily regarding the relationship between civil and military skills and the mobility of people and objects. The Napoleonic era constitutes an important period of transition during which a new conception of space emerged along with new methods of description which were also integral parts of the science of cartography. During Napoleon's campaigns in Italy, French topographic investigations and practices meshed with the various technical and scientific approaches adopted by the topographic institutions of the Italian preunification states. This case study considers the Deposito della guerra in Milan active between 1797 and 1814. In this contribution I will examine the first two years – those in which the Deposito took the form of the primary «nerve center» for topographical knowledge in northern Italy, promoting an intense circulation of manuals, instructions, maps, and instruments – participating in the reflection on the construction process of this cartographic institution and on the existence of networks that contribute to the definition of nineteenth-century topographical knowledge.

Parole chiave: topografia militare, campagna d'Italia (1796-97), material turn, Milano

Keywords: military topography, Italian campaigns (1796-97), material turn, Milan

Valentina De Santi, Università di Parma – valentina.desanti@unipr.it

1. La guerra quale impulso alla circolazione di competenze e materialità

Negli ultimi tre decenni è emersa un'attenzione nuova verso gli aspetti materiali, verso le modalità di organizzazione, pratica e intellettuale, di produzione del sapere; si è affermata in modo progressivo una storia sociale delle scienze e delle tecniche al centro delle cui riflessioni vengono messi: personale, contesto di produzione e strumenti indagati alla grande e grandissima scala. In particolare, dal concetto di *lieu*, elaborato a par-

tire dai primi anni del XX secolo (Jacob, 2007 e 2011), si è passati a riflettere su quello di *milieu* che sembra proporre un'articolazione più complessa nell'analisi dei legami tra produzione del sapere e suo contesto (Dumas Primbault, Tortosa e Vailly, 2021). Numerosissimi studi stanno indagando in modo crescente la materialità e le reti del processo di elaborazione della conoscenza occidentale sul mondo mettendo in luce le pluralità di gesti, di operazioni di varia natura e di oggetti alla base del processo creativo scientifico (Bert e Lamy, 2021; Bourguet, Licoppe e Sibum, 2002;

Van Damme, 2020; Waquet, 2015): filoni di studio in cui s'inserisce a pieno titolo anche il sapere cartografico (Binois e D'Orgeix, 2021; Dal Prete, 2014; Pressenda e Sturani, 2017).

Prendendo spunto dal *material turn* insito in questo più generale orizzonte di ricerca, l'articolo si propone di presentare alcuni documenti d'archivio e piste di ricerca relativi al funzionamento del Deposito della guerra di Milano che avrà vita dal 1797 fino al crollo dell'Impero e che diventa la sede operativa delle attività topografiche svolte nel Nord-Italia: un caso di studio emblematico che mostra l'accelerazione che le spedizioni o campagne militari esercitano sullo scambio di competenze e sui flussi di quanto serve a produrre tale sapere (Chappey e Donato, 2016; Lepetit, 1998). Un'importante letteratura ha già affrontato il tema del Deposito di Milano mettendone in luce, almeno in parte, le diverse operazioni topografiche e alcuni momenti del processo della sua istituzionalizzazione legata alla nascita del Corpo topografico italiano (Cuccoli, 2012; Mori, 1922, pp. 32-46; Peco, 1998; Quaini, 2017; Rossi, 2011; Signori, 1987). In questa sede, mi soffermerò in particolare sulle primissime tappe dell'organizzazione di tale Deposito condotte tra il 1797 e il 1799: la documentazione relativa a questi due anni permette di mettere in luce il reclutamento del personale e la circolazione di manuali, di strumenti e carte che caratterizzano l'attività di questo organismo¹.

2. Louis Bacler D'Albe e Giacomo Pinchetti

Nel mese di dicembre del 1797 Louis Bacler D'Albe – personalità già nota per la sua attività al fianco di Napoleone (De Santi e Rossi, 2021) – presenta al generale Vignolle, l'allora ministro della Guerra, alcune idee sull'organizzazione del Deposito della guerra da impiantare a Milano²:

Ce dépôt doit être composé de trois éléments tellement distincts qu'il est indispensable d'y admettre trois espèces de dessinateurs :

Pour le génie ... des ingénieurs militaires

L'artillerie ... des officiers d'artillerie

La topographie ... des ingénieurs géographes.

L'expérience de tous les temps a prouvé qu'il était difficile que le même homme peut exceller dans ces trois parties distinctes. Dans un établissement de ce genre il faut donc les plus grandes précautions pour donner aux types qui doivent se former dans le dépôt toute la perfection possible [...]. C'est je crois le seul moyen de perfectionner un établissement où le gouvernement doit toujours retrouver les types des connaissances militaires.

La citazione menzionata fa parte di un testo ricco di elementi relativi alle diverse tipologie di linguaggi e di competenze attribuite ai vari corpi dell'esercito, elementi che richiamano tanto riflessioni sull'articolazione dell'«art du dessin» quanto sul *transfert* di modelli istituzionali amministrativi (Brunet e altri, 2022). In tal senso Bacler D'Albe, durante la sua presenza a Milano, propone che il Deposito della guerra da istituirsi in tale città, capitale della neonata Repubblica Cisalpina, sia organizzato sulla falsariga di quello di Parigi, vale a dire avendo a disposizione disegnatori appartenenti ai corpi militari e competenti nei diversi rami della scienza militare: genio, artiglieria e topografia. Per quanto attiene la sezione topografica precisa che³:

cette partie si essentiels a été oubliées, il n'existe point de bonnes cartes d'Italie il faut tout créer en ce genre, il est donc de toute nécessité des géographes uniquement occupés de cette partie. Les ingénieurs et les artilleurs ne peuvent s'en charger elle leur est étrangère d'ailleurs ils auront déjà trop à faire dans leur partie où il faut de même tout créer. Je propose pour cette partie trois individus que j'ai éprouvés, Pinchetti surtout est le seul homme en Italie qui entende cette partie.

D'Albe sottolinea dunque la totale assenza di buone carte topografiche e geografiche per ciò che attiene all'Italia, per questo sollecita l'impiego di geografi dedicati unicamente a questo obiettivo: di particolare interesse è il nome di Giacomo Pinchetti considerato quale unica personalità dalle indiscusse competenze in tale genere di disegno. I suoi talenti si trovano sintetizzati, almeno in parte, nella documentazione amministrativa relativa ai disegnatori dell'Ufficio generale del censo della Lombardia austriaca⁴.

Giacomo Pinchetti, originario di Bagnacavallo, è perito al servizio dell'Ufficio del censo di Mantova impegnato già dal 1776 nelle «operazioni della generale misura di questa provincia» sotto la direzione dell'ingegnere Pirovano, che nel 1784 così scrive sul suo conto⁵:

in tutte le operazioni al medesimo commesse, si è sempre distinto specialmente nella formazione delle diverse carte iconografiche, avendo saputo accoppiare la bellezza delle medesime alla più scrupolosa esattezza, e ad una impareggiabile speditezza.

Nel 1786 Pinchetti è chiamato come disegnatore stabile presso l'Ufficio generale del censo di Milano. La sua attività principale è la realizzazione, insieme al disegnatore Borroni con il quale dirige gli alunni disegnatori del Censo, dei «diversi tipi dinotanti la linea territoriale con gli stati este-



ri da rimettere alle rispettive Intend. Politiche»⁶. Inoltre, nel 1794 un documento attesta il compenso di 400 zecchini per il lavoro sostenuto al fine di realizzare la «Carta degli Astronomi», prima carta lombarda fondata su osservazioni astronomiche e rilevamento geodetico (Signori, 1984, p. 59). A tal proposito è interessante leggere lo stralcio del parere espresso dagli astronomi di Brera rispetto al lavoro da lui svolto⁷:

Nelle diverse occorrenze relative al disegno ed all'intaglio della Carta fu preposto per modello un foglio della Carta di Francia del Cassini. Sopra questo modello e sopra il disegno ridotto de' triangoli il S.r Pinchetti presentò la sua proposizione. Siccome però dalle operazioni fatte dagli astronomi nel percorrere coi triangoli l'estensione dello Stato, e dai monumenti che si potevano trarre dalle mappe del censo si poteva formare una carta assai più per-

fetta della Francese, si determinò di aggiungervi le qualità de' terreni presentando così a un sol colpo d'occhio l'agronomia e l'idraulica dello Stato. Questa aggiunta e una più estesa descrizione de' paesi esteri confinanti, insinuata con particolare decreto raddoppio realmente il lavoro del disegno prima concertato [...]. Penetrati anzi dal riconoscere tanto impegno combinato con tanta abilità determinarono il medesimo disegnatore a prestarsi al compimento dell'opera anche come Geometra portandosi a verificare sul luogo l'andamento delle colline, e di alcune catene di monti.

È grazie a queste competenze che Pinchetti è proposto da D'Albe quale disegnatore di prima classe da impiegare nel Deposito della guerra di Milano nella sezione topografica. La primissima organizzazione del Deposito topografico milanese, nel corso del 1797, si deve quindi all'operato di Louis Bacler D'Albe il quale nei pochissimi anni

3^{me}
Division
Bon. Inf.
C. XII. 4/3
F. F.

Milay le 21 Nivôse an 7.

D'Albe chef de la 3^{me} division
chargé du dépôt topographique

au ministre de la guerre
Citoyen ministre

Pinchetti. Disgrace

Le Citoyen Pinchetti qui avoit été nommé
destinataire de première classe vient de
m'envoyer sa démission sous prétexte que les
appointements de 3000^{fr} auroy lui étoient insuffisants
je lui engayé à continuer ses fonctions jusqu'à
plus tard
je crois qu'il ne peut être mieux remplacé que
par le Citoyen Perego destinataire qui vous
a été vivement recommandé par le g^{ral} Chaffolong et
le c^{on} commandant; depuis plus d'un an il est employé
comme destinataire au 65^{can} de génie français
et il est rempli de talents et de connoissance
je vous prie d'approuver sa nomination
Salut et Respect
D'Albe

Fig. 1. D'Albe, au Ministre de la Guerre, 21 Nivôse an 7.

Fonte: Archivio di Stato di Milano, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2856.

di permanenza a Milano s'impegna principalmente alla realizzazione della menzionata *Carte du Théâtre de la guerre dans les Alpes et en Italie*: l'iniziativa maggiore di questi anni alla quale partecipò anche Pinchetti, il quale, tuttavia, non accetta l'incarico offertogli da D'Albe in seno al Deposito (fig. 1). Dopo questo rifiuto la carriera di Pinchetti continua quale perito del Censo e geografo impegnato successivamente nella realizzazione della *Carta della Repubblica Italiana* affidata nel 1802 da Melzi, vice presidente della Repubblica Italiana, alla direzione degli astronomi: carta esemplare della *querelle* riguardante i mutamenti della produzione cartografica tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento e dello scontro o passaggio della topografia sotto la direzione di organismi militari a scapito delle molteplici tradizioni locali di astronomi e periti catastali (Berthaut, 1902, pp. 383-410; Signori, 1987, pp. 499-500; Quaini, 1990; Valerio, 1987).

3. Esigenze topografiche: primi passi verso l'accentramento di uomini, carte, manuali e strumenti

Nel corso del 1798 s'instaura a Milano una più complessa organizzazione del Deposito. Due documenti datati tra 1798 e 1799 offrono un organigramma degli impiegati a esso assegnati con l'indicazione delle diverse mansioni. Il quadro del personale al lavoro in seno a tale organismo prevede un disegnatore di prima classe con funzioni di archivist, due disegnatori di prima classe, due o tre disegnatori di seconda classe e un numero variabile di disegnatori assunti alla giornata, tre scrittori, un addetto alle pulizie e un portinaio⁸. Nel dicembre del 1798, D'Albe redige inoltre un vero e proprio regolamento suddiviso in quattro articoli dove si indicano le modalità pratiche e le regole di svolgimento del lavoro. L'art. 3 prescrive⁹:

Nul dessin ne doit sortir du Bureau sans en avoir préalablement une copie au dépôt, et sans un ordre ou du ministre ou du chef de la 3^{ème} division ou du directeur du dépôt. Il y aura une table destinée pour les officiers soit du génie soit de l'artillerie qui viendront prendre copie ou consulter sans déplacer les dessins ou les mémoires du Bureau.

A causa della mancanza di locali, D'Albe precisa anche: «La section géographique travaillera momentanément aux ateliers topographiques de Casa Diotti pour être plus à portée de perfectionner son travail avec les matériaux existantes dans

cet atelier particulier»¹⁰. A corredo del regolamento, D'Albe redige anche una lista di libri basilari che dovrebbe essere fornita al Deposito¹¹:

- 1° Aide-mémoire à l'usage des officiers d'artillerie seconde édition 2 volumes in 12 avec planches par Gassendi. – 7#
- 2° Mémoire d'artillerie par de Scheel in 4 avec planches – 15#
- 3° Description de l'art de fabriquer le canon par Monge in 4 avec planches – 30#
- 4° Œuvres militaires de Vauban nouvelle édition par Foissac 3 volumes in 8° – 18#
- 5° Manuel d'artillerie par D'Aurtobie 5^{ème} édition in 8e – 5#
- 6° Élément de fortification de Leblond – 8#
- 7° Mémoire sur la fortification perpendiculaire par des officiers du génie in 4 avec planches – 18#
- 8° L'ouvrage sur la fortification par St Paul je crois qu'il n'y a que la deuxième partie encore de publiée.

Si tratta di libri (di cui viene fornito anche il costo) disponibili «chez Maginel librairie quai des Augustins n° 73, Paris»¹² da inviare a Milano per la formazione e il lavoro interno al Deposito.

Anche un altro documento del 25 termidoro anno 6 (12 agosto 1798), di nuovo firmato da D'Albe, testimonia la funzione di raccolta e di archivio di tale organismo: in esso si redige la lista dei disegni, piante, progetti e memorie realizzati presso il Deposito e forniti al direttore della Scuola militare di Modena Salimbeni¹³.

Poco dopo, in seguito al decreto del Direttorio che vieta che un cittadino francese lavori per una potenza straniera, Bacler D'Albe si dimette da direttore del Deposito e raccomanda Giuseppe Perego, già nominato primo disegnatore e archivist in sostituzione di Pinchetti. Prima, però, chiede che sia possibile attribuire un grado militare a ogni impiegato del Deposito¹⁴:

Les bons dessinateurs sont rares, il serait difficile de remplacer aussitôt ceux qui composent dans ce moment le bureau topographique si la réquisition militaire qui va avoir lieu les atteignent. En France les individus composant le Bureau du Dépôt de la guerre sont assimilés aux militaires sous le titre d'ingénieurs géographes avec grades et en temps de guerre ils font leur service à l'armée, on détache du dépôt de la guerre un chef de section et quelques dessinateurs géographes de 2^{ème} classe qui servent au quartier général de l'armée [...] d'après cette mesure il serait peut-être bon que vous vouliez bien leur assigner un uniforme distinctif selon les classes.

Tale richiesta permetterebbe agli impiegati di questo organismo di non essere sottoposti al servizio di leva e di non far perdere quindi al Depo-



sito dei buoni disegnatori, offrendo comunque il loro servizio, come d'uso in Francia, all'esercito.

Tornando al sistema di reclutamento degli impiegati del Deposito vale la pena soffermarsi brevemente su Giuseppe Perego: anche quest'ultimo – come Pinchetti e altri tra i primi disegnatori a far parte del personale del *bureau* sui quali in questa sede non è possibile soffermarsi¹⁵ – era stato impiegato nell'Ufficio generale del censo dal 1780 quale alunno disegnatore. Prima di entrare a far parte del Deposito aveva avuto modo di dar prova delle sue competenze lavorando appunto come disegnatore presso il genio militare sotto gli ordini dei comandanti Chasseloup e Campredon che per questo lo raccomandano per questo a D'Albe¹⁶.

Nel mese di febbraio-marzo 1799 Giuseppe Perego, divenuto il direttore provvisorio in seguito alle dimissioni di D'Albe, redige un dettagliato quadro degli impiegati del Deposito con brevi cenni informazioni delle occupazioni di ciascuno. Per esempio, di Pietro Gilardoni annota: «disegna carte geografiche, architettura civile ed incide; subentrò alla carica di D.e di prima classe all'epoca in cui Lucini, lasciando l'accennata carica, entrò nel corpo del Genio nel mese di Germinale an 6. NB travaglia in casa del Citt. Dalbe alla formazione della Cisalpina divisa in Dipart.i e distretti»¹⁷. Assieme a questo organigramma presenta anche una lunga lista, organizzata in ordine alfabetico, sullo stato dei disegni e delle memorie presenti e in corso di redazione presso il Deposito topografico. Una nota interessante concerne un'osservazione dell'autore posta a termine del documento¹⁸:

Attesa la brevità del tempo e nel dubbio che fossero richiamati alcuni originali disegni stati affidati al Bureau se ne sono cavati soltanto dei boradori finiti, riservandosi nel tempo a formarne esatte copie. Presso la direzione generale del genio esistono varie carte di cui va privo il Dep. Topografico. Sarei dunque d'avviso che se ne fosse tratta copia per l'archivio del Dep. [...]. Avvertasi per ultimo che il Dep. Top. oltre lo stato dei disegni esistenti nell'archivio ha fornito pure la Direz. Gen. del Genio e la scuola militare di Modena di tutte quelle opere che loro abbisognavano come da Registro.

Tale documentazione, ancora in corso di studio, offre alcuni indizi preziosi circa il progressivo strutturarsi del Deposito topografico della Repubblica Cisalpina quale organo al servizio delle ambizioni e necessità cartografiche dei poteri in carica. I documenti consultati relativi a questi due anni testimoniano la continua rimodulazione e riorganizzazione del servizio, cosa che continuerà, come noto, anche nel corso degli anni successivi

con l'istituzione del Corpo topografico italiano (Rossi, 2011, pp. 89-104; Cuccoli, 2012). In effetti, poche settimane dopo l'incarico di Perego al posto di D'Albe ci sarà la ritirata dei francesi: una nuova organizzazione del personale e del lavoro del Deposito sarà ripresa dopo la parentesi dei tredici mesi e la seconda campagna d'Italia. Da questo momento, il Deposito viene definitivamente a identificarsi come nodo nevralgico delle operazioni topografiche nell'Italia settentrionale; si verifica per tanto una ricchezza ancora maggiore di documentazione relativa agli aspetti organizzativi e materiali del lavoro d'*atelier* e di terreno effettuato dai topografi del Deposito e dagli ingegneri del corpo topografico.

A questo proposito, mi pare utile indicare alcuni documenti tra i tanti da mettere in relazione. Nel primo, del 1806, firmato dall'allora direttore Antonio Campana, viene redatto l'elenco delle carte di cui si richiede a Sanson, direttore del Deposito di Parigi, l'acquisto ai fini delle attività del Deposito milanese¹⁹; il secondo del 1808 riguarda la richiesta di acquisto di una serie di libri considerati fondamentali per il lavoro di redazione delle memorie militari – «Viaggi e descrizione della Dalmazia del Fortis, Campagnes des François en Italie; Effemeridi di Milano 1808; Connaissance des tems pour le 1808; Traité des Mines par Etienne; Architettura Militare di Parisi »²⁰. Un ultimo esempio è una serie di lettere redatte tra il 1811 e il 1812 affinché strumenti matematici provenienti da Parigi o altrove non vengano tassati o bloccati alla dogana: il 17 agosto 1811 Campana chiede che uno strumento (un cerchio ripetitore di 12 pollici) commissionato a Monaco arrivi a Milano senza essere bloccato e ispezionato alla Dogana di Bolzano, cosa che comprometterebbe sicuramente questo sensibile apparecchio necessario alle operazioni di levata²¹.

4. Per «non» concludere: un caso di studio noto, una prospettiva di ricerca poco percorsa

Il Deposito della guerra milanese, come l'equivalente *Dépôt de la guerre* di Parigi – nato alla fine del XVII secolo come organo di riferimento del *corps des ingénieurs du Roy* – si distingue in quanto nodo di raccolta, di produzione e di diffusione: centro di raccolta non solo delle cartografie sequestrate o provenienti dai territori progressivamente occupati, ma anche di manuali, di strumenti e istruzioni cui fare riferimento e sui quali basare la formazione dei topografi; centro di diffusione in quanto la documentazione da esso pro-

dotta o accentrata viene resa disponibile a quanti (generalisti, scuole militari ecc.) ne domandano la consultazione o la copia. Occorre precisare che la nascita e il funzionamento del Deposito – organo di direzione del corpo topografico italiano e luogo di conservazione dei materiali da esso prodotti – vanno di pari passo con l'attività del *Bureau topographique de l'Armée d'Italie* sotto i cui ordini avvengono le operazioni cartografiche dell'epoca innescando un continuo scambio di personale, istruzioni, documentazione e strumenti tra Milano e Parigi, tra gli ingegneri geografi francesi e quelli italiani (non solo operanti nei territori del Regno d'Italia ma in tutta la Penisola)²². Del resto, il Deposito della guerra di Milano fa parte di quella rete di *bureaux* topografici periferici che vengono istituiti avendo a modello il *Dépôt de la guerre* di Parigi che in questi anni si distingue come attore principe del sapere topografico europeo dettandone le regole (Bret, 2019).

I brevi cenni dei paragrafi precedenti dedicati alla figura di Pinchetti – personalità di primo piano della topografia lombarda sulla quale non esiste a oggi alcuno studio sul suo percorso formativo e la sua carriera – e all'organizzazione e al lavoro dell'officina topografica del Deposito della guerra milanese hanno avuto l'intento di mettere in evidenza due situazioni in atto. Innanzitutto, la composizione del personale del Deposito permette di ritornare sul sistema di reclutamento adottato da parte dei generali militari francesi: questi individuiano presso l'Ufficio generale del censo della Lombardia austriaca i disegnatori da assegnare al servizio del Genio o a quello topografico, a dimostrazione di uno scambio di competenze topografiche dal campo civile a quello militare o, sarebbe forse meglio dire, di una competenza topografica mista capace di rispondere, a seconda della committenza, a entrambi i contesti. Secondariamente, l'indagine ha mostrato l'esistenza di un *milieu* topografico in fermento stimolato dall'intreccio e dalla circolazione di competenze e di finalità incentivate dal contesto di guerra. Di tale *milieu* ho iniziato a indagare la dimensione più materiale e quotidiana che costituisce un aspetto importante per la comprensione del processo di definizione del sapere topografico ottocentesco.

Riferimenti bibliografici

- Berthaut Henry-Marie-Auguste (1902), *Les ingénieurs géographes militaires (1624-1831) : étude historique*, I, Parigi, Imprimerie du Service géographique de l'Armée.
- Bert Jean-François e Jérôme Lamy (2021), *Voir les savoirs : lieux, objets et gestes de la science*, Parigi, Anamosa.
- Binois Grégoire e Émilie d'Orgeix (2021), *Entre terrain et dépôt : envisager les mi-lieux de production des ingénieurs militaires géographes (XVII^e-XVIII^e siècle)*, in « Cahiers François Viète », 10, pp. 87-111.
- Bourguet Marie-Noëlle, Christian Licoppe e Heinz Otto Sibum (a cura di) (2002), *Instruments, Travel and Science. Itineraries of Precision from the Seventeenth to the Twentieth Century*, Londra-New York, Routledge.
- Bret Patrice (2019), *Engineers and Topographical Survey*, in Matthew H. Edney e Mary Sponberg Pedley (a cura di), *The History of Cartography*, IV, *Cartography in the European Enlightenment*, Chicago, The University of Chicago Press, pp. 383-393.
- Brunet Francesca, Michele Luminati, Paola Mastrolia e Stefano Solimano (a cura di) (2022), *Costruire, trasformare, controllare. Legal transfert e gestione dello spazio nel primo Ottocento*, Bellinzona, Edizioni Casagrande.
- Chappey Jean-Luc e Maria Pia Donato (2016), *Voyages et mutations des savoirs. Entre dynamiques scientifiques et transformations politiques. Fin XVIII^e-début XIX^e siècle*, in « Annales historiques de la Révolution française », 3, 385, pp. 3-22.
- Cuccoli Lorenzo (2012), *Le armi dotte tra Francia e Italia 1796-1814*, Tesi di dottorato, Università di Bologna.
- Dal Prete Ivano (2014), *Brokering Instruments in Napoleon's Europe: The Italian Journeys of Franz Xaver von Zach (1807-1814)*, in « Annals of Science », 71, 1, pp. 82-101.
- De Santi Valentina e Luisa Rossi (2021), *L'ingegnere geografo napoleonico Louis-Albert-Guislain Bacler d'Albe, cartografo e pittore*, in « L'Universo. Rivista dell'Istituto Geografico Militare », 4, pp. 6-25.
- Dumas Primbault Simon, Paul-Arthur Tortosa e Martin Vailly (2021), *Introduction - Milieux, media, écologie des savoirs*, in « Cahiers François Viète », 10, pp. 5-19.
- Jacob Christian (a cura di) (2007), *Lieux de savoir*, I, *Espaces et communautés*, Parigi, Albin Michel.
- Jacob Christian (a cura di) (2011), *Lieux de savoir*, II, *Les mains de l'intellect*, Parigi, Albin Michel.
- Lamy Jérôme (2022), *Le renouveau de l'histoire des instruments scientifiques*, in « Artefact », 17, pp. 9-38.
- Lepetit Bernard (1998), *Missions scientifiques et expéditions militaires : remarques sur leur modalité d'articulation*, in Marie-Noëlle Bourguet, Bernard Lepetit, Daniel Nordman e Maroula Sinarellis (a cura di), *L'invention scientifique de la Méditerranée. Égypte, Morée, Algérie*, Parigi, EHESS, pp. 97-116.
- Mori Attilio (1922), *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto geografico militare*, Roma, Stabilimento poligrafico per l'amministrazione della guerra.
- Peco Luigi (1998), *I Bordiga. Benedetto e Gaudenzio Bordiga incisori e incisoricartografi*, Borgosesia, Valsesia Editrice.
- Pressenda Paola e Maria Luisa Sturani (2017), *Reti attraverso i confini: circolazione interstatale di cartografi e saperi cartografici in età moderna. Una proposta di ricerca*, in Carlo Alberto Gemignani (a cura di), *Officina cartografica. Materiali per lo studio*, Milano, FrancoAngeli, pp. 58-69.
- Quaini Massimo (1990), *La cartografia a grande scala: dall'astronomo al topografo militare*, in Marica Milanese (a cura di), *L'Europa delle carte. Dal XV al XIX secolo, autoritratti di un Continente*, Milano, Mazzotta, pp. 36-41.
- Quaini Massimo (2017), *Quando i «geografi» sanno essere rivoluzionari. L'avventura dell'ingegnere geografo Joseph-François de Martinel (1763-1829)*, in Carlo Alberto Gemignani (a cura di), *Officina cartografica. Materiali per lo studio*, Milano, FrancoAngeli, pp. 99-117.
- Rossi Massimo (2011), *Pittore, disegnatore e vedutista nell'Italia napoleonica. Il caso del trevigiano Basilio Lasinio (1766-1832)*, Tesi di dottorato, Università di Genova.
- Signori Mario (1984), *La cartografia lombarda tra tradizione ed*



esigenze amministrative, in Giovanni Liva, Maurizio Savoia e Mario Signori (a cura), *L'immagine interessata. Territorio e cartografia in Lombardia tra 500 e 800*, Como, New Press, pp. 57-68.

- Signori Mario (1987), *L'attività cartografica del Deposito della guerra e del Corpo degli ingegneri topografi nella Repubblica e nel Regno d'Italia*, in «*Cartografia e Istituzioni in età moderna*». *Atti del convegno (Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 13-8 novembre 1986)*, I, Genova, Brigati-Carucci, pp. 495-525.
- Valerio Vladimiro (1987), *Dalla cartografia di Corte alla cartografia dei militari: aspetti culturali, tecnici e istituzionali*, in «*Cartografia e Istituzioni in età moderna*». *Atti del convegno (Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 13-8 novembre 1986)*, I, Genova, Brigati-Carucci, pp. 59-78.
- Valerio Vladimiro (2002), *Costruttori di immagini: disegnatori, incisori e litografi nell'Ufficio topografico di Napoli: 1781-1879*, Napoli, Paparo.
- Van Damme Stéphane (2020), *Seconde nature. Rematérialiser les sciences de Bacon à Tocqueville*, Digione, Les presses du réel.
- Waquet Françoise (2015), *L'ordre matériel du savoir. Comment les savants travaillent : XVI-XXI siècles*, Parigi, CNRS Éditions.

Note

- ¹ Nella presente indagine ho consultato i documenti relativi alla sezione *Topografia del Fondo Ministero della Guerra (1796-1814)* dell'Archivio di Stato di Milano [ASMI] per mettere a fuoco l'inquadramento istituzionale del personale del Deposito della guerra milanese, le modalità e l'intensità degli scambi tra Parigi e Milano al fine di soffermarmi, in questa sede, sulle personalità principali dei primi anni di vita di tale organismo.
- ² ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 1496 (Personale), lettera del 9 frimaire an 6ème Repub. (29 novembre 1797) firmata da D'Albe.
- ³ *Ibidem*.
- ⁴ ASMI, Atti di Governo, Censo p. a., 106 (Ufficio generale - disegnatori), Pinchetti.
- ⁵ *Ivi*, lettera del 8 novembre 1784, firmata dall'Ing. Ant.o M.a Pirovano, R. Deputato all'ufficio de Periti.
- ⁶ *Ivi*, lettera del 18 febbraio 1788 indirizzata al Direttore dell'Ufficio Gen. del Censo.
- ⁷ *Ivi*, lettera del 6 ottobre 1794 firmata da Angelo de Cesaris, Francesco Reggio, Barnaba Oriani.
- ⁸ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2856 (Topografia), *Ruolo degli impiegati nel Buro topografico e loro rispettivi appuntamenti all'epoca dell'anno settimo; ibidem, Ruolo degli*

individui adetti all'ufficio topografico presso il Ministro della Guerra per il mese frimaire anno 7; ibidem, Ruolo degli individui adetti all'ufficio topografico presso il Ministro della guerra per il mese di piovoso anno 7.

- ⁹ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2848/2849 (Topografia), *Règlement pour le Bureau du Dépôt topographique de la Guerre, Milan le 26 frimaire an 7 (17/12/1798)*.
- ¹⁰ *Ibidem*.
- ¹¹ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2848/2849 (Topografia), *Note de quelques livres élémentaires nécessaires au Dépôt topographique de la guerre.*
- ¹² *Ibidem*.
- ¹³ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2851 (Topografia), *Nota de disegni eseguiti nell'Ufficio Topografico della Guerra.*
- ¹⁴ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2856 (Topografia), *D'Albe, au Ministre de la Guerre, 20 Nivôise an 7 (9/gennaio/99)*.
- ¹⁵ In questa sede non è possibile ricostruire le carriere di ogni membro del Deposito; tuttavia, tra la documentazione conservata presso l'ASM si trovano anche faldoni specifici relativi al personale oltre alla documentazione amministrativa. In particolare, i primi disegnatori del Deposito tra il 1797 e il 1799 sono Pietro Gilardoni (ASM, Ministero della Guerra (1797-1814), Carteggio, 1575 (Personale) e ASM, Censo p. a., 106, Gilardoni); Pagani Domenico e Pagani Giuseppe (ASM, Ministero della Guerra (1797-1814), Carteggio, 1713 (Personale)) e Caniani Gio Batta (ASM, Ministero della Guerra (1797-1814), Carteggio, 1443 (Personale)).
- ¹⁶ ASMI, Atti di Governo, Censo p. a., 106, Ufficio generale, disegnatori, Perego.
- ¹⁷ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2856 (Personale), Stato dei disegni e delle relative memorie che esistono nel bureau topografico del Dip. Della Guerra e nota dei disegni, di cui se ne sta facendo copia.
- ¹⁸ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2856 (Personale), *Stato dei disegni e delle relative memorie che esistono nel bureau topografico del Dip. Della Guerra e nota dei disegni, di cui se ne sta facendo copia.*
- ¹⁹ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2851 (Topografia), *Etat des meilleures cartes géographiques et topographiques achetées pour l'usage du Dépôt de la Guerre Italien.*
- ²⁰ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2853 (Topografia), 27 gennaio 1808.
- ²¹ ASMI, Carteggio, Ministero della Guerra (1797-1814), 2848/2849 (Topografia), 17 agosto 1811.
- ²² La documentazione relativa a tale servizio è conservata, come noto, presso il Service Historique de la Défense di Vincennes (Parigi).